

Comunicato Stampa

Artisti: **MICHEL AUDER, SAM PORRITT, GAVILÁN RAYNA RUSSOM, HANS SCHÄRER**

Titolo: ***rise and fall (an exhibition inspired by S.M. EISENSTEIN)***

Inaugurazione: **15 novembre 2025, 11-19**

Periodo: dal 15 novembre 2025 al 24 gennaio 2026

Orari di apertura: dal martedì al venerdì ore 13 – 19

Sabato ore 10 - 14

o su appuntamento

Info: tel +39 081411409 email: info@galleriafonti.it

Seguici su instagram e facebook

fonti

galleria fonti

via chiaia n229

napoli italia

zip 80132

tel/fax 0039 081 41 14 09

www.galleriafonti.it

info@galleriafonti.it

La Galleria Fonti è lieta di presentare *Rise and Fall*, una mostra ispirata a S.M. Eisenstein, con opere di Michel Auder, Sam Porritt, Gavilán Rayna Russom e Hans Schärer.

Rise and Fall nasce dal presunto ritrovamento di alcuni disegni a tema erotico di S.M. Eisenstein, approdati in Italia negli anni Sessanta attraverso le relazioni e gli scambi tra alcuni funzionari del Partito Comunista Italiano e l'Unione Sovietica e custoditi sino ad oggi da alcuni dei loro eredi.

Questi disegni, in cui il regista sperimenta visivamente la dinamica dello sguardo, del soggetto e dell'oggetto, del voyeurismo e del performer, si sono rivelati delle semplici stampe.

Però restano generativi per questa mostra che — già nel titolo preso a prestito dall'installazione esposta — contempla l'attrazione e la caduta, lo smarrimento e la possibilità di ricomposizione, raccogliendo opere che esplorano il desiderio, la sessualità, lo sguardo e l'intimità.

Le opere di **Gavilán Rayna Russom** sono tratte da un diario visivo realizzato tra il 2004 e il 2012. Piuttosto che fungere da schizzi preparatori, questi disegni costituiscono un archivio in continua evoluzione di pensieri ed emozioni, un esercizio per dare forma a idee ancora in fase di sviluppo. Attraverso questo processo, l'artista trasforma lo *sketchbook* in uno spazio riflessivo e terapeutico, un mezzo per esplorare la propria identità e le trasformazioni che stanno prendendo forma nella sua vita in quel momento. Questo corpus di opere rappresenta un capitolo fondamentale nella traiettoria artistica di Russom: un periodo caratterizzato da una significativa evoluzione personale e dalle prime articolazioni di temi come la fluidità di genere, il desiderio, la sessualità, l'eroticismo, il BDSM che in seguito sarebbero diventati centrali nella sua pratica artistica e nella sua vita. I disegni documentano un impegno costante con la scrittura visiva e giornalistica come forma di mediazione tra mondo interiore ed esteriore.

La serie *Erotic Watercolors* di **Hans Schärer** rivela una dimensione sorprendentemente ironica e liberatoria della sensualità femminile. Realizzati tra gli anni Sessanta e Ottanta, questi acquerelli presentano un universo popolato da figure femminili monumentali e giocose, immerse in scenari surreali e teatrali. Le donne, spesso nude o in pose rituali, dominano lo spazio pittorico con una forza vitalistica che sovverte la tradizionale rappresentazione erotica. Gli uomini, quando compaiono, appaiono ridotti a comparse buffe o infantili, accentuando la dimensione parodica del desiderio. Con colori traslucidi, tratti spontanei e una leggerezza quasi fiabesca, Schärer intreccia erotismo, ironia e spiritualità, trasformando l'intimità in rito collettivo. Gli *Erotic Watercolors* rivelano così un artista che esplora l'eroticismo non come provocazione, ma come linguaggio poetico e liberatorio.

Nel video *Rooftops and Other Scenes*, Michel Auder trasforma la città di New York in un teatro silenzioso di osservazione e scoperta. Riprese raccolte tra il 1986 e il 1996 dal suo studio al 12° piano su Broadway-Canal Street diventano il luogo da cui lo sguardo si protende verso terrazze urbane, finestre semiaperte, coppie, sporadiche fughe visuali verso la natura. La scelta del formato video-diario e la stabilità discreta della camera diventano un dispositivo per sondare il confine tra l'intimità e la vista pubblica: l'artista cattura gesti quotidiani che sfuggono alla spettacolarizzazione, suggerendo invece una forma di "osservazione partecipe". In questo lavoro, Auder esplora anche la relazione tra presenza dell'occhio e anonimato dello sguardo, interrogando la nostra postura di spettatori e la sottile etica del filmare dall'esterno. *Pain or Pleasure* e *Red Kiss* esplorano il confine sottile tra desiderio, vulnerabilità e intimità. Attraverso immagini crude e personali, l'artista trasforma la vita quotidiana in un racconto sensuale e inquieto, dove il piacere e il dolore si confondono in un'unica esperienza estetica ed emotiva.

Rise and Fall (2015) di **Sam Porritt** è l'installazione cinetica che dà il titolo alla mostra. L'opera combina scultura, meccanica e temporalità: una macchina costruita dall'artista solleva ripetutamente una sfera per poi lasciarla cadere, generando un ciclo continuo di ascesa, caduta e rimbalzo. Questo movimento incessante diventa una metafora della precarietà e dell'equilibrio instabile tra azione e attesa, controllo e abbandono. La caduta evoca il fallimento e la perdita di controllo, mentre il rimbalzo introduce una dimensione di adattamento e resilienza, richiamando i cicli inevitabili della vita e del tempo.

Queste riflessioni trovano eco anche nei disegni esposti, dove tratti ripetuti e apparentemente caotici suggeriscono la figurazione di frammenti corporei. In essi, Porritt indaga il modo in cui lo sguardo costruisce significato, rivelando la nostra tendenza a riconoscere l'umano anche in ciò che si presenta come astratto.

Press Release

Artist: **MICHEL AUDER, SAM PORRITT, GAVILÁN RAYNA RUSSOM, HANS SCHÄRER**

Title: ***rise and fall (an exhibition inspired by S.M. EISENSTEIN)***

Opening: November 15 2025, 11am to 19pm

Dates: November 15, 2025 – January 24, 2026

Opening hours: Tuesday to Friday 1pm - 7pm

Saturday 10am - 2pm

or by appointment

Info: tel +39 081411409 email: info@galleriafonti.it

Follow us on instagram and facebook

fonti

galleria fonti
via chiaia n229
napoli italia
zip 80132
tel/fax 0039 081 41 14 09
www.galleriafonti.it
info@galleriafonti.it

Galleria Fonti is pleased to present ***Rise and Fall***, an exhibition inspired by S.M. Eisenstein, featuring works by Michel Auder, Sam Porritt, Gavilán Rayna Russom, and Hans Schärer.

Rise and Fall originates from the alleged discovery of a series of erotic drawings by S.M. Eisenstein, which are said to have arrived in Italy in the 1960s through exchanges between members of the Italian Communist Party and the Soviet Union, and have since been kept by some of their heirs. These drawings, in which the visionary filmmaker visually experimented with the dynamics of gaze, subject and object, voyeur and performer, later turned out to be simple prints.

Yet, they remain the generative spark for this exhibition which—already in its title borrowed from the featured installation—contemplates attraction and collapse, loss and the possibility of recomposition, gathering works that explore desire, sexuality, gaze, and intimacy.

The works of **Gavilán Rayna Russom** are drawn from a visual diary produced between 2004 and 2012. Rather than serving as preparatory sketches, these drawings constitute an ever-evolving archive of thoughts and emotions—an exercise in giving form to ideas still in development. Through this process, the artist transforms the sketchbook into a reflective and therapeutic space, a means to explore identity and the transformations taking shape in her life at the time. This body of work marks a pivotal chapter in Russom's artistic trajectory: a period characterized by profound personal evolution and by the first articulations of themes such as gender fluidity, desire, sexuality, eroticism, and BDSM—subjects that would later become central to her artistic practice and personal life. The drawings document a sustained engagement with visual and journal writing as a form of mediation between the inner and outer worlds.

The **Erotic Watercolors** series by **Hans Schärer** reveals a surprisingly ironic and liberating dimension of female sensuality. Created between the 1960s and 1980s, these watercolors depict a universe inhabited by monumental, playful female figures immersed in surreal, theatrical settings. The women—often nude or in ritual poses—dominate the pictorial space with a vitalistic energy that subverts traditional erotic representation. Men, when they appear, are reduced to comical or childlike figures, emphasizing the parodic dimension of desire. With translucent colors, spontaneous strokes, and an almost fairy-tale lightness, Schärer weaves together eroticism, irony, and spirituality, transforming intimacy into a collective rite. These works implicitly dialogue with his celebrated *Madonnas* series, setting the sacred and the profane, body and myth, in tension. The *Erotic Watercolors* thus reveal an artist who explores eroticism not as provocation, but as a poetic and liberating language.

In the video **Rooftops and Other Scenes**, **Michel Auder** transforms the city of New York into a silent theater of observation and discovery. Footage gathered between 1986 and 1996 from his twelfth-floor studio on Broadway and Canal Street becomes the vantage point from which his gaze extends over urban rooftops, half-open windows, couples, and occasional visual escapes toward nature. The video-diary format and the camera's discreet stability serve as a device to probe the boundary between intimacy and public view: the artist captures everyday gestures that escape spectacle, suggesting instead a form of "participatory observation." In this work, Auder also questions the relationship between the presence of the eye and the anonymity of the gaze, challenging our position as viewers and the subtle ethics of filming from the outside. ***Pain or Pleasure*** and ***Red Kiss*** explore the thin boundary between desire, vulnerability, and intimacy. Through raw and personal imagery, the artist transforms everyday life into a sensual and unsettling narrative where pleasure and pain merge into a single aesthetic and emotional experience.

Rise and Fall (2015) by **Sam Porritt** is the kinetic installation that gives the exhibition its title. The work combines sculpture, mechanics, and temporality: a machine built by the artist repeatedly lifts a sphere and lets it fall, generating a continuous cycle of ascent, descent, and rebound. This ceaseless motion becomes a metaphor for precariousness and the fragile balance between action and waiting, control and release. The fall evokes failure and loss of control, while the rebound introduces a sense of adaptation and resilience, recalling the inevitable cycles of life and time. These themes also resonate in the drawings on view, where repeated and seemingly chaotic marks suggest the figuration of bodily fragments. In them, Porritt reflects on how the gaze constructs meaning, revealing our tendency to find the human even in what appears abstract.